

**L'ALLARME I MATRIMONIALISTI: MOVENTE PASSIONALE NEL 26% DEI CASI, SEGUIDO DAI CONTRASTI PERSONALI**

# «La famiglia uccide più della mafia: un delitto ogni due giorni»

— ROMA —

**IN ITALIA** si consuma in media un omicidio in famiglia ogni due giorni, 2 ore, 20 minuti e 41 secondi. Da che cosa è scatenata la furia assassina? Il movente è passionale nel 25,9% degli omicidi, seguono contrasti personali nel 21,8% dei casi, i disturbi psichici nel 16,2%, le liti per l'assegnazione della casa coniugale nel 15%. Infine, nell'8% dei casi ci sono ragioni economiche come assegni di mantenimento o restituzioni di somme.

Riflettori puntati sulla casa, che sta diventando il «vero pomo della discordia», sottolinea l'Ami, l'Associazione matrimonialisti italiani, che fornisce anche i numeri sull'orrore in famiglia. Infatti, a scatenare gli omicidi è sempre più un movente legato a fattori economici e soprattutto all'assegnazione della casa coniugale. Un aspetto che supera anche l'affidamento e la gestione dei figli. Secondo l'Ami, «le nuove povertà prodotte dalla separazione e la lunghezza insopportabile dei processi sono altre ragioni che contribuiscono a determinare le stragi familiari», al punto che «l'Italia si assesta al primo posto in Europa per numero di violenze intrafamiliari». Per Gian Ettore Gassani, presidente dell'Ami, «nel nostro Paese non ci si rende conto che la famiglia uccide più della mafia e che le separazioni e i divorzi, spesso mal gestiti dagli addetti ai lavori, sono quotidianamente la causa di omicidi o stragi familiari». E le previsioni non sono rosee: «Il trend è destinato ad aumentare in proporzione all'aumento di separazioni e divorzi. Troppo volte le coppie in crisi sono lasciate al loro destino — ammette Gassani — in un momento come quello della separazione o del divorzio che rappresenta per molti un lutto di difficile elaborazione». Secondo il matrimonialista «occorre potenziare i centri antiviolenza e introdurre percorsi di mediazione familiare».

**Donatella Barbetta**

